

Ambiti e modalità di richiesta di applicazione della norma

In arrivo il decreto per usi e colture minori

Franco Sensi

Dopo una lunghissima attesa, l'Italia si appresta a dotarsi di una nuova disciplina nazionale per l'applicazione dell'articolo 51 del regolamento UE 1107/2009, che consente l'estensione dell'impiego di prodotti fitosanitari già autorizzati anche ai cosiddetti usi minori, andando di fatto ad aggiornare la normativa nazionale risalente al 1999.

È ormai prossimo alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, infatti, un decreto interministeriale Salute-Masaf che recepisce le linee guida del Dicastero della salute sulle autorizzazioni per gli usi minori e identifica le colture minori che soddisfano i requisiti previsti dal regolamento sopracitato.

I PRINCIPALI CONTENUTI

Il provvedimento, molto atteso dal settore, **consentirà di estendere l'impiego di agrofarmaci già autorizzati anche alle colture minori, ampliando le possibilità di difesa fitosanitaria.**

Il decreto, oltre a una serie di criteri stringenti, porterà in dote anche una semplificazione in termini burocratici e procedurali, grazie allo snellimento della documentazione necessaria alla valutazione delle istanze per gli usi minori (per esempio per prove e residui).

Dopo l'entrata in vigore del testo, gli organismi ufficiali o scientifici che si occupano di attività agricole, le Organizzazioni professionali agricole, o gli utilizzatori professionali potranno effettuare una segnalazione d'interesse per un'autorizzazione per uso minore.

Procedure più semplici per l'estensione a usi minori e a colture minori – meno di 20.000 ettari – di agrofarmaci già autorizzati: meno deroghe agli usi d'emergenza e più opportunità per la difesa



In un'ottica futura, l'estensione dei prodotti registrati dovrebbe contribuire a far calare le richieste per le autorizzazioni d'emergenza fitosanitaria, alleggerendo il lavoro amministrativo e rafforzando uno strumento fondamentale per contrastare parassiti alieni o emergenti; in tal modo, inoltre, si andrebbe indirettamente a replicare alle frequenti osservazioni di Bruxelles in merito alle troppe deroghe concesse dall'Italia per i cosiddetti usi eccezionali, previsti dall'articolo 53 del regolamento UE 1107/2009.

USI E COLTURE MINORI

Le linee guida del 2024, riprese integralmente nel decreto, considerano «uso minore» l'impiego di agrofarmaci su vegetali o prodotti vegetali che: non sono ampiamente diffusi in Italia; sono ampiamente diffusi, ma necessitano di far fronte a un'esigenza eccezionale; sono finalizzati a contrastare avversità che minacciano colture maggiori, ma con una presenza non significativa, non abituale, localizzata o che normalmente non comporta danni significativi; sono destinati al contrasto di organismi nocivi da quarantena o regolamentati non da quarantena (di cui al regolamento UE 2019/2072), oppure oggetto di misure fitosanitarie disposte dal Servizio fitosanitario nazionale. In base ai contenuti del decreto Salute-Masaf, **le colture considerate minori sono quelle la cui superficie di coltivazione in Italia, secondo la media calcolata sugli ultimi cinque anni dalle rilevazioni Istat, è inferiore ai 20.000 ettari.**

Oltre al luppolo, probabilmente la più nota tra le colture minori, vengono comprese in questa fattispecie diverse colture drupacee, orticole e frutticole, oltre a piccoli frutti, agrumi e frutta a guscio. Da segnalare, infine, che la lunga lista delle colture minori, allegata al decreto, sarà revisionata e pubblicata periodicamente a seguito dell'aggiornamento dei dati Istat.

LE REAZIONI

Il testo, come si diceva, è molto atteso dalle organizzazioni agricole, ma anche dalle associazioni del settore agrofarmaceutico. «Accogliamo favorevolmente – ha spiegato Federchimica-Agrofarma a *L'Informatore Agrario* – la prossima pubblicazione del decreto sugli usi minori. Il decreto, atteso da tempo dal settore, renderà più efficace la procedura per gli usi minori e favorirà la disponibilità di nuove soluzioni di difesa per le colture minori. L'Italia è il secondo Paese europeo per numero di colture e ha bisogno di un'adeguata disponibilità di prodotti per tutelare questa ricchezza».



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.